

«LO SPIRITO È PRONTO, MA LA CARNE È DEBOLE»



Nulla è più grande nella vita di Cristo che l'offerta fatta di sé stesso sulla croce: è lì che ha vissuto pienamente l'“ora” per la quale era venuto. La Parola ci renda partecipi dei sentimenti di Cristo nella sua passione – sofferenza e abbandono umano da una parte, certezza del trionfo dall'altra, scuota la nostra indifferenza e ispiri il desiderio di unirci al Crocifisso, morto per noi solo per “amore”. Accettiamo con coraggio le prove di cui è intessuta la nostra vita, come quella di tutti i nostri fratelli.

don Donato Allegretti



Orari SANTA PASQUA 2024 - Domenica 31 marzo 2024

**Domenica 24
marzo:**

Domenica delle Palme – orario festivo

Le palme vengono benedette a tutte le messe
Benedizione solenne alla messa delle 11.00

**Mercoledì 27
marzo:**

ore 19.00 Lettura della Passione per giovani e
giovanissimi, medie, sotto gli ulivi

Giovedì 28 marzo:

Giovedì Santo

ore 18.00 Santa Messa dell'Ultima Cena e
della carità. Durante la messa vengono lavati i
piedi ai bambini della Prima Comunione.
Siamo invitati a portare alimenti per i più
bisognosi.

Sepolcro.

ore 21-22 Adorazione Comunitaria

Venerdì 29 marzo:

Venerdì Santo: Raccolta offerte per la Terra Santa

ore 18.00 Celebrazione della morte del Signore
e adorazione della croce.

ore 20.45 Via Crucis con partenza dalle
Fornaci

Sabato 30 marzo:

Sabato Santo

ore 21.00 Veglia pasquale
Santa Messa di Risurrezione
Rinfresco

Domenica 31 marzo:

PASQUA DI RISURREZIONE

Sante Messe 8.30 – 9.30 – 11.00 – 18.00

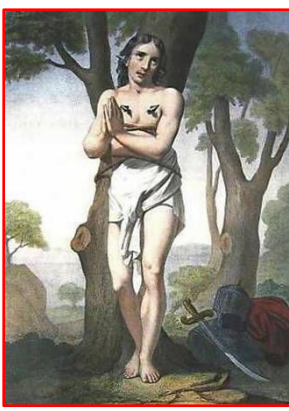
Lunedì 1 aprile:

LUNEDÌ DELL'ANGELO

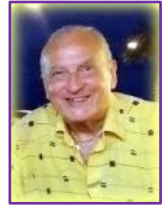
Sante Messe 9.30 – 11.00 – 18.00

CONFESSIONI

**Venerdì e Sabato Santo saranno disponibili i sacerdoti
a tutte le ore del giorno - (9 – 12 /15 – 19)**



Emanuele nacque e morì, nel III secolo, ad Anatolia (Turchia). Emanuele pagò con la vita, insieme all'amico Teodosio, la Fede Cristiana. I due furono flagellati dalle autorità Romane per aver presentato il proprio disappunto per la condanna a morte inflitta al Vescovo Quadrato. Cuadrato era stato ucciso per essersi rifiutato di eseguire i riti Paganì.



San Emanuele di Anatolia è il protettore della fiducia, dei valori e dei principi. Viene invocato da chi sta lottando per un ideale giusto e trovare la forza per contrastare coloro che si interpongono per impedirlo. Il nome Emanuele significa 'Dio è fra noi'.

*Pace e gioia
Accolito Lucio Telese*

TOTORAGAZZI



TOTO LETTURE

Prima lettura - Dal libro del profeta Isaia

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

Salmo responsoriale

Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.
Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.
Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.
Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele.

Seconda lettura - Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò sé stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò sé stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

VANGELO - Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco

- Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei? Al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. Pilato gli domandò: «Tu sei il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!». Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito. A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. Pilato rispose loro: «Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. - Intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. - Conduussero Gesù al luogo del Gòlgota Costrinsero a portare la croce di lui un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Conduussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. - Con lui crocifisero anche due ladroni. Poi lo crocifisero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifisero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifisero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra. - Ha salvato altri e non può salvare sé stesso! Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare sé stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano. - Gesù, dando un forte grido, spirò. Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era figlio di Dio!».

IN EVIDENZA

Ecco quali sono i giorni di festività da segnare sul calendario della Settimana Santa 2024.

La Settimana Santa rappresenta un periodo di significativa importanza nel calendario liturgico cristiano, dedicato alla commemorazione degli avvenimenti fondamentali legati agli ultimi giorni di vita di Gesù Cristo. Questo periodo, universalmente riconosciuto dai fedeli, si estende dalla Domenica delle Palme fino al Sabato santo, precedendo la festa centrale della Pasqua, celebrazione fondamentale che commemora solennemente la risurrezione di Gesù, avvenuta il terzo giorno dopo la sua morte sulla croce. Trattandosi di festività mobili, vediamo come si compone il calendario della Settimana Santa del 2024 in modo tale da poter pianificare al meglio questo momento di celebrazione.

24 marzo: Domenica delle Palme

Il giorno che apre il calendario della Settimana Santa del 2024, è la Domenica delle Palme che, quest'anno, è fissata per il 24 marzo. Questo giorno, dedicato alla commemorazione dell'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme è descritto nei Vangeli come un evento straordinario in cui la folla stendeva rami di palma e vestiti sulla strada mentre Gesù passava.

La Domenica delle Palme, come tutte le altre feste mobili del periodo pasquale, cade sempre la domenica prima della santa Pasqua, segnando così l'inizio della Settimana Santa. In questa giornata speciale da segnare sul calendario di marzo 2024, molte chiese distribuiscono ramoscelli di palma benedetti ai fedeli. Questi ramoscelli vengono spesso portati in processione all'interno della chiesa come parte integrante della liturgia.



Buona
Domenica delle Palme

28 marzo: Giovedì santo

Il Giovedì santo del calendario della Settimana santa, nel 2024 si celebrerà il 28 marzo. In questo giorno, secondo la liturgia cristiana, si commemorano solennemente alcuni eventi fondamentali, tra cui l'istituzione dell'Eucaristia e del ministero clericale, insieme alla trasmissione del comandamento dell'amore. Si tratta di una giornata particolarmente significativa per i fedeli, ma cosa accade generalmente in questo giorno? Il Giovedì santo è caratterizzato principalmente dalla celebrazione della Messa nella Cena del Signore che, oltre alla Messa Crismale e alla Cena del Signore, rappresenta l'unico momento in cui è possibile partecipare alla santa Comunione. L'eccezione a tale regola è da ricercare nell'assunzione della Comunione da parte dei malati che può avvenire in qualsiasi momento della giornata.

Questo giorno del calendario della Settimana Santa 2024 occupa una posizione unica nell'ambito del calendario liturgico, trovandosi al crocevia tra la Quaresima e il Triduo Pasquale. Ciò significa che il 28 marzo 2024 rappresenta sia l'ultimo giorno di penitenza quaresimale che il primo giorno del Triduo Pasquale, ma con una distinzione precisa: la Quaresima giunge al termine prima dell'inizio della Messa nella Cena del Signore, mentre l'inizio ufficiale del Triduo Pasquale è segnato dal momento immediatamente successivo alla Messa stessa. La Messa nella Cena del Signore è seguita poi da un momento di adorazione solenne del Santissimo Sacramento, collocato sull'Altare della reposizione.

29 marzo: Venerdì santo

Secondo la liturgia cristiana, il Venerdì santo è il giorno dedicato alla commemorazione della morte di Gesù sulla croce. Nel calendario della settimana santa del 2024 il venerdì santo si celebrerà in data 29 marzo, segnando un momento di preghiera e riflessione attorno alla Passione del Signore. I momenti più significativi di questa celebrazione sono i seguenti:

liturgia della parola, fase che prevede la lettura del quarto canto di Isaia, l'inno cristologico della lettera ai Filippesi e la narrazione della Passione secondo Giovanni;

adorazione della croce, fase in cui il velo che la copre viene rimosso, invitando i fedeli a contemplare il mistero della redenzione attraverso il sacrificio di Gesù. Un altro momento fondamentale di questo giorno da segnare sul calendario della settimana santa del 2024 è la partecipazione alla santa Comunione con le ostie consacrate nella Messa del giovedì santo.

È tradizione, inoltre, intraprendere il pio esercizio della Via Crucis, un percorso simbolico che ripercorre le tappe del doloroso percorso della Passione di Gesù. In questa giornata, è inoltre consueto visitare diverse chiese per adorare l'Eucaristia conservata negli altari della reposizione, noti come "sepolcri".

30 marzo: Sabato Santo

Il Sabato santo, che nel calendario della Settimana santa del 2024 è il 30 marzo, è secondo tradizione un giorno aliturgico durante il quale non si celebra l'Eucaristia.

L'eccezione, in tal caso, è rappresentata dai malati in punto di morte, ai quali è possibile portare la Comunione.

Si tratta di un giorno di riflessione, attesa e preparazione per la celebrazione della Resurrezione ove molte chiese celebrano la Veglia Pasquale, liturgia speciale che si tiene generalmente di sera ed è caratterizzata da una serie di rituali significativi che simboleggiano la luce di Cristo che scaccia le tenebre del peccato e della morte.

31 marzo: Pasqua

La celebrazione della Pasqua che, nel calendario della Settimana Santa 2024 è il 31 marzo, segna l'apice del Triduo pasquale, rappresentando il fulcro dell'anno liturgico cristiano. Essa costituisce il momento più solenne per i fedeli, estendendosi poi nell'Ottava di Pasqua e nel periodo liturgico pasquale, che si prolunga per 50 giorni e include anche l'Ascensione e la Pentecoste.

Il termine "Pasqua" ha origine dal greco "pascha", derivato a sua volta dall'aramaico "pasah", che letteralmente significa "passare oltre". Per gli Ebrei, tale nome richiama il passaggio attraverso il Mar Rosso, simboleggiando la liberazione dalla schiavitù in Egitto. Per i cristiani, invece, la Pasqua simboleggia il passaggio dalla morte alla vita di Gesù Cristo.

Le radici di questa festa risalgono agli antichi riti agricoli degli Ebrei, in cui la Pasqua era inizialmente legata alla raccolta dei primi frutti, soprattutto del grano. Successivamente, divenne anche la commemorazione annuale dell'uscita degli Ebrei dall'Egitto, con l'uso del sangue dell'agnello per segnare le porte, secondo quanto narrato nella Bibbia, per evitare la piaga degli angeli sterminatori.

Ancora oggi, la cena pasquale tra gli Ebrei segue un rituale preciso chiamato Seder, caratterizzato dal consumo di cibi amari per ricordare l'amaro della schiavitù e la gioia della libertà ritrovata.

Per quanto riguarda il simbolismo dell'agnello, elemento strettamente legato alle diverse giornate del calendario della Settimana santa ma in particolare alla Pasqua, esso affonda le radici nella Pesach ebraica, dove il sacrificio dell'agnello era un elemento fondamentale. Questo ricorda il momento in cui Dio annunciò la liberazione del popolo di Israele dalla schiavitù egiziana e ordinò loro di segnare le porte con il sangue dell'agnello per essere risparmiati dal castigo divino. Nel Cristianesimo, questo simbolismo si trasforma nel sacrificio di Cristo, considerato l'Agnello di Dio che porta la redenzione e la salvezza a tutta l'umanità.

1° aprile: Lunedì dell'Angelo (Pasquetta)

Terminata la celebrazione della santa Pasqua del 30 marzo 2024, c'è il lunedì dell'Angelo, anche conosciuto come Pasquetta. La denominazione “Lunedì dell'Angelo”, comunemente utilizzata in Italia, non fa parte del calendario liturgico ufficiale della chiesa cattolica. In realtà, questo giorno è semplicemente considerato come il lunedì seguente all'Ottava di Pasqua, non distinguendosi particolarmente dagli altri giorni di questo periodo speciale. Non è considerato un giorno di obbligo per i cattolici, ad eccezione di alcune regioni come la Germania e altri paesi di lingua tedesca.

Al di là dei significati religiosi, Pasquetta è ampiamente apprezzata come una giornata di relax e divertimento con gli amici e la famiglia. È il momento ideale per organizzare grigliate all'aperto, godersi il sole nei giardini delle case vacanze e deliziare carne grigliata con il barbecue. È un momento in cui ci si riunisce per condividere cibo e risate, celebrando la gioia dell'imminente arrivo della primavera.